

# APRITI! PIAZZA!



Progetto finanziato con il supporto della L.R.3/2013

## Report Laboratorio #2: “Idee per la piazza”

**Mercoledì 14 novembre ore 17-20, Centro sociale il Pozzo, piazza Alpi/Hrovatin 2, Firenze**  
**Facilitazione: Anna Lisa Pecoriello (MHC-Progetto territorio)**

Mercoledì 14 novembre 2018 si è svolto dalle 17 alle 20, presso il centro sociale il Pozzo, il secondo incontro del percorso di progettazione partecipata “Apriti piazza!”.

Al laboratorio hanno partecipato circa 30 persone, tra cui alcuni rappresentanti degli alunni della scuola P. Uccello, partner del progetto. Come espresso dal titolo “Idee per la piazza”, l’incontro aveva come obiettivo sviluppare una condivisione tra diverse idee della piazza che sarebbero emerse dall’incontro e che erano emerse dagli incontri partecipativi svolti nel mese precedente, dedicato alle cosiddette azioni di *outreach* (cioè di inclusione di soggetti che è difficile coinvolgere nei processi partecipativi andando a cercarli nei contesti in cui è più facile per loro esprimersi).

**Le azioni di *outreach*** che sono state presentate all’incontro del 14 novembre hanno riguardato principalmente:

- la scuola secondaria di primo grado Paolo Uccello (IC Gandhi), partner del progetto con 5 classi seconde, con la quale è stato avviato un processo di progettazione partecipata dedicato, che ha visto la realizzazione di un Tour conoscitivo delle Piagge e una serie di laboratori in classe per lo sviluppo di idee per la piazza e di slogan ad essa ispirati, oggetto di un laboratorio di stampa tipografica per creare dei poster dedicati alla futura Piazza Alpi/Hrovatin.
- i ragazzi del doposcuola di via Liguria della fascia 15-18 anni, con i quali è stato sviluppato un lavoro di mappatura dei loro luoghi preferiti nel quartiere, un esercizio di proiezione nel futuro per immaginare se stessi e il proprio spazio di vita fra cinque anni e infine una raccolta di idee per la piazza tramite indicazioni scritte su una base di foto aerea della Piazza. Al termine è stato fatto un tentativo di trasporre le indicazioni scritte in una mappa-collage in scala cercando di dimensionare gli oggetti posti e le funzioni poste a dimora nella piazza.
- la scuola informale degli adulti che si riunisce settimanalmente al Centro sociale il Pozzo, con i quali si è effettuata la lettura del testo “Storia di una piazza” che racconta l’evoluzione del territorio delle Piagge nel tempo, fino ad arrivare ai giorni nostri, lasciando un finale aperto che le persone sono invitate a completare con un racconto immaginario sulla nascita della piazza. Dopo la scrittura del finale delle storie e la lettura dei lavori individuali si è proceduto alla condivisione delle idee per la piazza attraverso indicazioni scritte su una base di foto area della piazza.
- i bambini che frequentano la messa domenicale nel centro sociale con i quali si è svolto un lavoro di costruzione di una mappa tridimensionale della piazza che raccoglie i loro desideri per questo spazio. La loro visione ha integrato le due parti della piazza, quella del pratone e quella del centro

sociale in un modo inedito ed estremamente interessante, probabilmente perché sono gli unici abituati a usare tutto lo spazio.

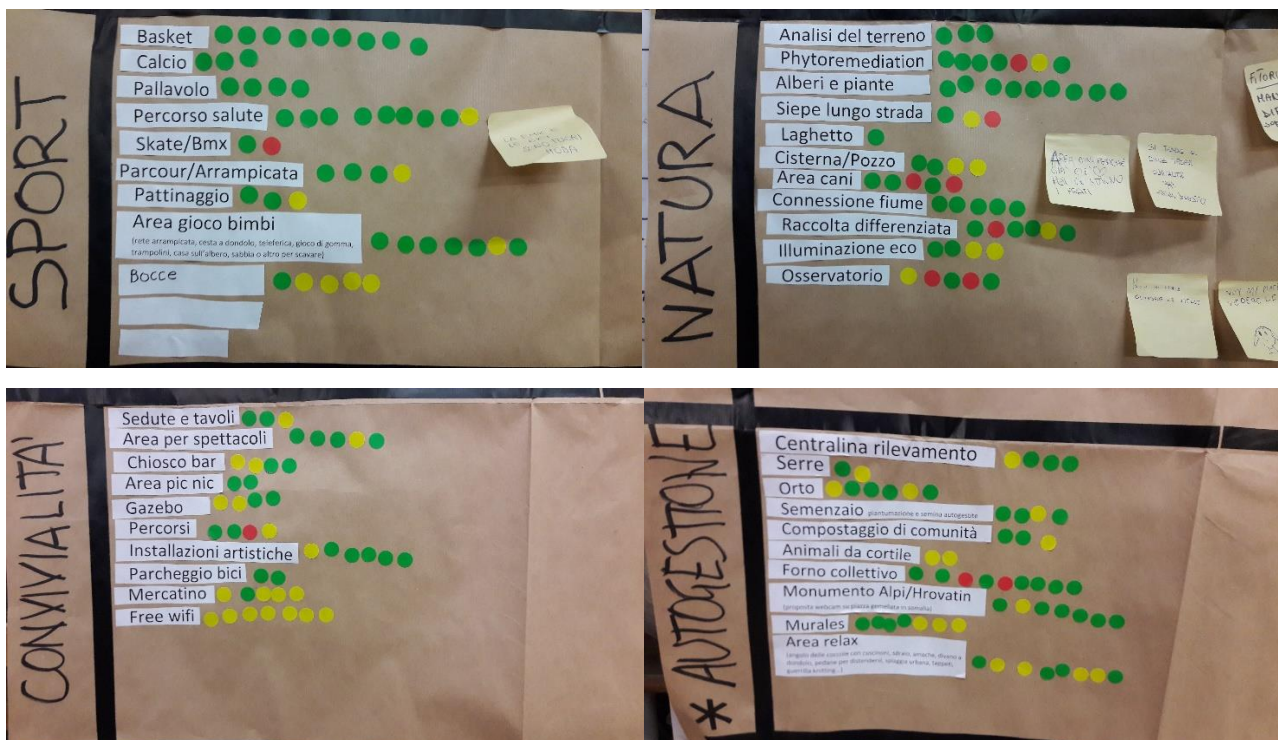
- i lavoratori dei percorsi di inserimento socio-lavorativo che svolgono varie attività al centro sociale (riciclaggio, manutenzione del verde etc.), con i quali è stata fatta una intervista semistrutturata e un lavoro di condivisione delle idee per la piazza attraverso indicazioni scritte su una base di foto area della piazza.

- l'assemblea condominiale di via della Sala 2H che si è espressa genericamente sulla necessità di fare chiarezza sul progetto del deposito della linea 4 della tramvia, sullo stato dei luoghi e sulla necessità di una diversa gestione del Viper, senza proporre idee specifiche sulla piazza stessa.

- l'assemblea delle Mamme non inceneritore che hanno sviluppato delle proposte per la piazza inviate via email e presentate poi nel corso della riunione da una portavoce.

La riunione si è aperta con la presentazione dei risultati delle azioni di *outreach* da parte di portavoce o della facilitatrice del progetto in caso di assenza dei portavoce dei gruppi coinvolti. E' stato presentato un report anche dell'azione "Per la piazza ci metto la faccia", ovvero le videointerviste svolte il 30 settembre, giorno dell'inaugurazione di Un tappeto per la piazza da Elena Barthel e Alberto tempi (Associazione Officina) e un report dell'azione di arte partecipativa svolta da Tina Grifoni per la realizzazione del Tappeto per la piazza.

Successivamente si è svolta una condivisione e una definizione di priorità rispetto a un elenco di funzioni emerse che è stato rappresentato su un cartellone. Le persone hanno votato avendo a disposizione ciascuno 4 bollini verdi per le scelte cui viene data una priorità alta, 4 bollini gialli per le seconde opzioni e 4 bollini rossi per le cose sulle quali avevano dei dubbi o delle posizioni negative. Sui post it hanno segnato i loro dubbi nel caso dell'apposizione di bollini rossi. I risultati delle votazioni sono rappresentati nelle immagini seguenti, suddivisi in 4 aree tematiche: sport /gioco, natura, convivialità, autogestione (intendendo quelle funzioni che necessitano una attivazione dei cittadini e non sono demandate né al pubblico né al privato).



L'incontro si è concluso con una discussione sui risultati dell'esercizio di condivisione e indicazione delle priorità da cui è emerso un forte interesse per la Phytoremediation come pratica per il disinquinamento dei terreni ma anche preoccupazione per le difficoltà legate alla sua gestione: raccolta e analisi del fogliame, ad esempio. Tra i bollini rossi ci sono alcune osservazioni sulla necessità di non chiudere lo spazio ma lasciarlo aperto e permeabile (riferito all'idea della siepe lungo strada), di non avere una attenzione eccessiva per gli animali a discapito delle persone (riferito all'area cani) e altri bollini sui quali non ci sono state spiegazioni riguardo alle motivazioni.

Tra le idee più apprezzate:

- nella sezione sport/gioco: l'area basket (mancando nella zona un campino libero per questo sport), il percorso salute e l'area gioco bimbi.
- nella sezione natura: l'aumento della biodiversità in termini di dotazione di alberi e piante (cui si connette ovviamente anche la fauna), la phytoremediation con i dubbi connessi (legati alla gestione e alla effettiva possibilità di utilizzarla come metodo di bonifica dei terreni in assenza di analisi precise sui terreni), la connessione col fiume.
- nella sezione convivialità: l'area per spettacoli e le installazioni artistiche. Il wifi libero chiesto dai ragazzi crea invece qualche perplessità negli adulti rispetto agli atteggiamenti di isolamento che provoca nei ragazzi l'uso dei cellulari ma viene considerato tutto sommato un male necessario (infatti non ci sono bollini rossi).
- nella sezione autogestione: il forno collettivo ha avuto una grande adesione, il "monumento" a Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (immaginato dai ragazzi della scuola P. Uccello come un modo vivo di ricordare i due giornalisti uccisi e il loro lavoro che ci apre finestre sul mondo, collocando nella piazza una webcam connessa con una piazza gemellata in Somalia e creando scambi tra i ragazzi delle due parti del mondo attraverso la scuola), l'area relax (con l'angolo delle coccole pensato dai bambini con grandi tappeti e cuscini, amache e altri arredi temporanei che necessitano di essere custoditi nel chiosco della piazza dotato di servizi, che dovrebbe svolgere anch'esso una funzione sociale).